Anno XIII. (Abbonamento postale) Venerdì 11 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 10.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Chi ha rotto, pagherà.

Dicemmo l'altro ieri che le *imprudenze costano care*; ed oggi, riguardo il *caso del Generale Mattei*, è il telegrafo che ci ripete il noto adagio: *chi ha rotto, pagherà.*

Difatti se i Ministri di rado sogliono querelarsi per polemiche gazzettiere, e non ci ricordiamo d'altro processo per esse tranne quello intentato dall'on. Nicotera contro la *Gazzetta d'Italia* che riuscì grave scandalo, assicurasi che il Ministro della Guerra on. Bertolè Viale procederà giudizialmente per diffamazione contro la *Gazzetta di Venezia* e contro i gerenti di tutti gli altri Giornali che riprodussero la famosa *intervista.*

Ahi! ahi! l'*intervista réclame* costerà cara alla, trasformatasi pel capo d'anno, *Gazzetta di Venezia*, e presto ne udiremo i piagnucolamenti. E pensare che mentre la si *trasfarmava*, i trasformatori l'abbellivano col tirare in piazza dalla soffitta il suo titolo araldico e gentilizio che le stabilisce quasi un secolo e mezzo di onorata esistenza, sì che in essa potevasi ritenere come rivivere dovesse l'antica saviezza e come intendessero que' trasformatori di assumere per insegna il motto: *noblesse oblige*! Per contrario, sino dal primo giorno, eccoli inviluppati in un processo minuzioso e dispendioso, che farà probabilmente cadere tanti bei castelli in aria!

E sì che non doveva essere arduo lo indovinare come l'*intervista* potesse recarle niente più che danno e noja. Intanto le popolazioni della Regione Veneta cui intendeva fare quelle confidenze indiscrete sono popolazioni miti e civili, e, nella loro maggioranza, esigono eziandio dai Giornali giustizia, rettitudine e creanza. Quindi se i trasformatori della più che centenaria *Gazzetta* pensavano di farsi largo con quelle *rivelazioni* o *spampanate*, la sbagliavano di grosso. Poi prendevano una cantonata nel supporre che il cosidetto *Quarto Potere* avesse forza da scombussolare il *Potere esecutivo*, cioè il Governo.

È vero, di certe polemiche pettegole i Ministri non si dànno per intesi. E per la libertà del pensiero, per la libertà della Stampa, sogliono non curarsi, o fingono di ignorarle, di certe corbellerie al loro indirizzo. Ma dovevasi antivedere che col metterci di mezzo un Generale e Deputato, e con accuse pubbliche abbastanza concrete, almanco nella loro caratteristica indecorosa, non sarebbe stato possibile all'on. Ministro della Guerra chiudere occhi ed orecchi. E tanto meno che da tutte le parti la gente assennata, e per solito rispettosa verso i Ministri, grida essere necessario che su questo affare sia fatta la luce.

Non è mica, signori trasformatori della vecchia *Gazzetta*, non è uno scherzo o una sciarada ciò che voi avete lanciato al Pubblico. È una *bomba* che produsse già effetti sinistri. Poichè non riteniamo piacevole cosa pel Paese il diffuso sospetto che certe malversazioni possano compiersi, e che in alto, molto in alto, si trovino i complici di esse. Pel Governo, poi, la *bomba* scoppiò in mal punto, se proprio adesso abbisognava di illimitata fiducia, dovendo chiedere al Paese nuovi sacrifici. E di più, il processo, se si farà, diverrà preoccupazione e distrazione; mentre fra pochi giorni gl'Italiani dovevano essere invitati a seguire attentamente il lavoro della nuova Sessione del Parlamento.

Sotto tutti gli aspetti questa faccenda produrrà scandalo. Ma non si può evitarlo, e sia, dunque, fatta la luce. Che se il processo condurrà a dimostrare la colpevolezza di qualcuno, *chi ha rotto, pagherà*. E se bugiarde e calunniose si proveranno certe dicerie, anche in questo caso taluno pagherà per tutti.

Tuttavia, come osservammo l'altro giorno, fa pena il riscontrare con quanta leggerezza ed imprudenza taluni, usando il *Noi*, trattino certe quistioni, nelle quali massimamente è raccomandabile prudenza e rettitudine.

Non è poco l'affermare che un'Amministrazione va male, poichè esistono in essa uomini avidi e senza scrupoli, o indelicati. Non è poco lanciare, davanti la Nazione, il sospetto di inettezza in chi tiene di essa Amministrazione la responsabilità. Dunque ormai *alea jacta est*: un serio esame delle cose sarà fatto, e si avrà la desiderata luce. Ma ciò non toglie che siffatto episodio, in questi momenti, non sia uggioso e biasimevole; quindi della così a caro prezzo conseguita *rèclame* non saremo già noi a rallegrarci con i trasformatori della *Gazzetta*, ch'è la bisnonna di tutti i Giornali d'Italia.

G.

L'apertura della nuova Sessione avrà luogo a Montecitorio il giorno 28 corr. alle ore 10 del mattino, con le solite formalità. Il Re leggerà il discorso della Corona esponendo il programma dei lavori della terza Sessione di questa legislatura.

Venne riconfermato l'ufficio presidenziale del Senato: Farini presidente; Tabarrini, Ghiglieri, Canizzaro e Pessina vice-presidenti.

DA VERONA.

(Nostra corrispondenza).

Verona, 9 gennaio.

Oggi, al tocco, ebbe luogo la commemorazione della morte del Re galantuomo. Tutte le Società con bandiere (23 circa), la Rappresentanza Comunale e la banda cittadina si recarono solennemente al monumento di Vittorio Emanuele.

Quest'anno si è voluto dare alla commemorazione maggior solennità, ma il pubblico non la comprese e si recò molto scarso a far corona ai dimostranti. Vi furono tre o quattro discorsi applauditi, compreso quello del futuro deputato (!) radicale prof. Lama.

Oltre a quelle degli edifici pubblici, pochissime sono le bandiere abbrunate che sventolano per le vie.

— Stasera l'unico teatro aperto rimane *chiuso* per la circostanza.

Non so se in questo caso sia un bene per le orecchie dei Veronesi, poichè come saprete, lo spettacolo d'opera al Nuovo va avanti a pedate!...

S. F.

La conciliazione col Papato.

Achille Fazzari, tenace uomo ed originalissimo, si è fitto in capo di promuovere la conciliazione fra il Papato e l'Italia, convinto che da essa possa derivare il più gran bene alla Patria, la più grande gloria ed il più fulgido splendore al Monarcato costituzionale di casa Savoia. Pel Fazzari l'Italia non potrà dirsi Nazione veramente primaria insino a tanto che dura in dissidio con la Chiesa, il quale, secondochè egli pensa, nasce e si mentiene per picciole cause, derivanti da piccioli criteri di menti augustissime.

Il Papa, pensa il Fazzari, sarebbe stato pronto e disposto a far pace con l'Italia; ne offrì le occasioni più volte; fu l'Italia che non seppe coglierle e profittarne; fu essa che alla parola conciliante rispose con la parola dura, all'atto cortese con lo sgarbo. Il Fazzari è convinto, profondamente convinto, che tutte le colpe sono dello Stato italiano, incapace o disadatto di mirare a grandi ideali e di raggiungerli con energico passo, con andatura maestosa di nazione imperiale.

—

Non v'è alcun male, secondo il parer mio, che le idee del Fazzari facciano pur la loro strada nel nostro mondo politico e parlamentare, sin troppo inchiodato finoggi nelle miseriucole di lotte quotidiane prive di qualsiasi slancio. E per quanto a prima giunta il fatto parrà originale, è un bene che la propaganda per la conciliazione col Vaticano sia fatta da uno il quale per molti mesi dopo Mentana e per la ferita che v'ebbe camminò con le grucce.

O prima o poi, ad una qualsiasi conciliazione fra l'Italia ed il Papato si deve arrivare, e vi si arriverà. E che vi sia qualcheduno che vada lentamente preparando il terreno, magari con l'innocente invio di telegrammi contemporanei al Re ed al Papa il primo dell'anno, parmi, non nuoce. Ma e voler davvero concludere qualche cosa, è mestieri considerare, più che non lo consideri il Fazzari, il problema tal quale è realmente, esaminandolo a mente fredda se non in tutti almeno nei suoi aspetti principali. Io l'ho seguito anno per anno, e potrei anche dire, mese per mese, dal 70 in poi, e credo di potere esporre, nel campo rigosamente politico, alcune considerazioni non del tutto prive di valore.

—

Il vero è che il dissidio non è più fra il Papato e l'Italia, bensì fra l'Italia e tutta la reazione europea che considera il Papa come il suo capo, ma è disposta ad ubbidirgli solo in quanto il Papa si piega ai voleri, alle esigenze, alle minaccie di lei. Tutto il Pontificato di Leone XIII par che finirà per riassumersi nella perpetua lotta che egli combatte non con altri che con sè medesimo, tratto ora dall'una ora dall'altra delle sue massime inclinazioni. Ero in Roma il dì che Papa Leone fu eletto e scese in S. Pietro. Posso affermare che la volontà sua in quel momento era di dar la benedizione al popolo dal balcone della piazza. Tutto era a ciò disposto. Ma i papisti intransigenti e però stranieri non vollero, ed il Papa non si affacciò. Cedendo in quel primo giorno, Leone XIII si apparecchiò a cedere durante tutto il suo pontificato: ed oramai pare che cederà sempre.

Chi non rammenta la celebre prima lettera al cardinale Rampolla, tutta affettuosa per l'Italia? Non sì tosto fu pubblicata sui giornali, piovvero in Vaticano le lagnanze; i vescovi del Belgio, di Francia, di Spagna, del Portogallo, d'Irlanda, ed i capi politici del partito reazionario europeo, si misero tutti in moto e non tacquero finchè non ebbero ottenuto dal Papa solenni dichiarazioni atte ad escludere qualsiasi idea di conciliazione con l'Italia. Avviene sempre il medesimo, così nelle grandi come nelle piccole cose: in ogni incidente fra l'Italia e Papato si caccia in mezzo questo elemento straniero e tira a dividere l'uno dall'altro. Che più? persino nella questione dell'intervento dei cattolici alle urne politiche (come se gli elettori che vi vanno fossero ebrei, o mussulmani, o buddisti, o pagani) gli stranieri si sono fatti innanzi, e non sì tosto seppero di certa scienza che il permesso stava per esser dato, tanto affannaronsi sinchè ottennero la smentita dall'*Osservatore Romano*.

—

Non è vero, come crede il Fazzari, che dipende dall'atteggiamento dell'Italia se il Papa non si concilia con essa. Qualunque cosa fosse fatta da noi, approderebbe a nulla: conciossiachè una volontà collettiva, che par superiore alla stessa volontà del Papa, ha virtù non solo di fermarlo, ma di farlo retrocedere.

È stato affermato, ed a me risulta che è vero, che il Papa lesse le bozze di stampa del celebre opuscolo del padre Tosti. Le lesse contemporaneamente eziandio un uomo di Stato che ha, nel governo d'Italia, parte principalissima. Parve un istante che qualche cosa fosse per conchiudersi; ma da un minuto all'altro tutto andò a monte, e il celebre monaco dovette fare atto di ubbidienza, e condannare sè e il suo scritto.

Se mai la conciliazione è possibile, non lo è che a patto di liberare il Papa dalla cospirazione straniera che lo circonda e non gli lascia più nessuna effettiva libertà di movimento. Il primo ostacolo da sormontarsi è certamente questo; ma il momento storico attuale è il meno adatto a superarlo. I papisti intransigenti e fanatici sono, in linea quasi retta, figli, nipoti, discendenti dei celebri emigrati di Coblenza. Ne hanno tutte le illusioni, tutti i sogni. Nessuno può sradicare dai loro cervelli ammalati l'idea che il giorno della gran vittoria è prossimo, e che la rivoluzione — la chiamano ancora così! — perirà annegata nel proprio sangue. La diplomazia vaticana è adesso una delle più attive d'Europa, ed è altresì quella che maggiormente desidera la grande guerra europea; dacchè, doloroso a scriverlo per un italiano, confida che l'Italia ne uscirà malconcia e dovrà sottomettersi. Perchè non dirlo, dacchè è pur troppo vero? Anche rispetto alla questione vaticana, noi espiamo il fallo di non aver saputo vincere a Lissa e Custoza.

—

Il modo col quale siamo pur giunti alla fine in Roma, non fu il più adatto a dare un'idea della nostra effettiva potenza. In Vaticano credono molti quello che pur troppo è creduto anche fuori, cioè che all'urto d'una guerra grossa l'Italia non resisterebbe. Siffatta credenza, alimentata con arte dagli intransigenti stranieri, rinfocolata abilmente dalla diplomazia francese, e che sta per avere eziandio il concorso della russa, rende meno attendibile qualunque tentativo di accordo col Vaticano, qualunque sua concessione rispetto a Roma capitale d'Italia. È una malattia, lo so bene; ma è di quelle che davvero non si guariscono con melliflui empiastri. Achille Fazzari o altri con lui possono metterci tutta la buona volontà del mondo, ma non saranno mai capaci di strappare al Papa neppure una parola di concessione rispetto al punto essenziale, Roma capitale. Se il telegramma spedito per ordine del Papa dal cardinal Rampolla al Fazzari fosse mai interpretato come un principio di tacita rinunzia alle pretese su Roma, lo stesso cardinale, per ordine dello stesso Papa, spedirebbe subito una circolare ai Nunzii per rettificare l'erroneo giudizio, e rinnovare la manifestazione delle pretese su Roma. E chi sa che qualche cosa di simile non accada!

—

Io non veggo, a dir vero, che due rimedii possibili: o il tempo, o qualche avvenimento straordinario che faccia al tempo violenza e ne precipiti il corso. È evidente che tra 20 o 25 anni le rivendicazioni territoriali del Papa, se anche ripetute, non avranno più nessuna efficacia. Già chi sa quanti Papi occuperanno la Sedia apostolica durante

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

Scene della vita indiana.

Pure la compiacenza dalle proprie perfezioni non può lungo tempo convenire al semplice mortale ricondotto senza tregua dalla naturale debolezza al sentimento della propria impotenza.

Cresciuto nel villaggio cristiano di Tirivelly, piccolo mondo segregato i cui membri erano gli uni agli altri avvinti da affettuosa e dolce simpatia, Devadatta sentivasi isolato in seno a quella società braminica, egoista e superba, che avevalo adottato.

In essa nessuna intimità, nessuna espansione: ciascuno viveva per sè cercando nella compagnia de' suoi uguali distrazione ed alimento al proprio orgoglio.

Profonda pietà inspirava a Devadatta la condizione d'inferiorità quasi degradante cui son ridotte le donne indiane nelle caste superiori: lui che aveva visto la donna, riabilitata dal Cristianesimo, partecipare alle cerimonie del culto, addolcire di sua presenza la naturale rozzezza dell'uomo e votarsi all'assistenza dei fratelli sofferenti, non sapeva abituarsi al cupo atteggiamento, al camminar compassato delle femmine dei bramini che passavano silenziose con le faccie dipinte a colori come quelle degl'idoli.

In quelle esteriorità che volevano imporsi alla fantasia, nell'apparente dignità che da principio l'aveva sedotto, altro non trovava che una vita fittizia, quasi un'immagine della morte.

Così quando la soddisfatta vanità di slanciarsi incontro all'avvenire colla fronte alta, senza giogo e senza freno, l'ebbe saziato, cominciò a sentire in fondo al cuore come un gran vuoto.

Talvolta, nel silenzio delle tiepide notti e serene, ripensava alla vecchia Monica, la pia matrona animata da carità ardente: si vedeva presso di lei, al fianco della piccola Nanny, in atto di pregare davanti l'immagine di Cristo: la dolce figura di padre Giuseppe che si moltiplicava per così dire affine di portar sollievo a tutte le miserie, gli appariva ugualmente come cara visione.

A que' tempi egli era rigettato, disprezzato per causa della sua fede, è vero; ma l'anima sua dilatavasi e nello stesso dispiacere dell'amor proprio offeso provava una segreta attrattiva.

Ormai le pure soddisfazioni che nascono dal dovere coraggiosamente soddisfatto, più non esistevano per lui. Non aveva più da lottare: tutto chinavasi, tutto umiliavasi davanti a' suoi passi ed egli annegbittiva in un torpore malaticcio. Allentavansi le risorse del suo spirito: viveva d'una vita apatica come un automa.

A breve andare la noia s'impadronì di tutto il suo essere e il povero giovane cadeva le giornate intiere in preda a profonda malanconia. Nessuna persona amica attorno di lui cui poter confidare le misteriose angoscie d'un cuore ardente e quasi imprigionato. Nessuno fra i bramini di Chillambaram poteva spiegarsi perchè questo figlio adottivo d'un *pourohita* rispettato si abbandonasse a simili malinconie.

Dopo due anni dacchè abitava la pagoda, Devadatta provava ora gli effetti di queste sofferenze morali, quando un giorno il *pourohita* trattolo in disparte, gli disse grave e serio nel volto e nell'accento:

— Figlio mio, rimangono in te le traccie delle sozzure contratte appo i cristiani e i cui effetti si fanno di giorno in giorno più palesi...

Per tutta risposta Devadatta alzò con indifferenza le spalle.

— Guardati bene proseguì il bramino; dal posto che occupi tu devi altrui dare il buon esempio. Noi abbiamo un proverbio che dice: «Il topo della pagoda non ha paura degli dei!» Noi stessi non li temiamo gran fatto; ma vi sono delle persone semplici ed ignoranti le cui credenze non bisogna offendere con segni d'incredulità... Ti consiglierei un pellegrinaggio....

— Alle sorgenti del Gange, a Bènares? chiese Devadatta.

— Non tanto lontano. Nel Taudjore evvi uno stagno sacro, quello di Combaconam di cui sentisti parlare, a poche leghe dal villaggio di Tirivelly dove fosti allevato. Ogni dodici anni l'acqua di questo stagno ha virtù di lavare coloro che vi si bagnano dalle sozzure spirituali e fisiche le più inveterate: ci toglie perfino le malattie del corpo cagionate dalle colpe dei nostri maggiori. Questa è l'epoca in cui quest'acqua famosa gode di tutta la sua efficacia... Innumerevoli pellegrini vi si recano a bagnarsi: parti, figliuol mio, e ci ritornerai liberato dal malessere che ti fa soffrire.

Spronato dal desiderio di cercare altrove un po' di svago, Devadatta si addimostrò docilissimo ai consigli del del padre adottivo. Si sentiva a disagio, quasi prigione, in quelle pagode allacciate le une alle altre de spesse muraglie che davano al loro assieme l'aspetto d'una fortezza.

La stagione d'inverno, così deliziosa nell'India co' suoi giorni sereni e la relativa freschezza, rendeva del resto il viaggio meno penoso. Si trattava di fare una cinquantina di leghe al più, confusi con una folla di pellegrini onde il cammino addivenia più sicuro e meno noioso.

— Poco m'interessa lo stagno di Combaconam colle sue acque maraviglioso, pensava Devadatta: a me preme invece cambiar aria e contemplare ancora a mio agio le tranquille campagne che ho percorso nella mia infanzia...

Oltre lo stagno e il villaggio di Combaconam egli vedeva coll'occhio del desiderio — ma non osava confessarlo — l'innocente e grazioso volto di Nanny, sempre presente alla sua memoria.

Una volta uscito dal recinto delle pagode di Chillambaram, ripigliò l'intero dominio di sè stesso e camminò con passo leggero sulla strada polverosa già ingombra da numeroso corteggio di pellegrini d'ogni rango e d'ogni età.

Si trovava finalmente in mezzo a' suoi simili, nel vero significato della parola: era l'umanità e non una sola casta privilegiata che agitavasi a lui d'intorno.

A misura che procedeva, ingrossavasi la folla dei viaggiatori.

Tutte le miserie, tutte le schifose malattie dell'India erano rappresentate in quella folla che si affrettava, bramosa di guarigione, alla miracolosa piscina.

Sente il cuore dell'uomo invincibile bisogno di credere a un potere soprannaturale, di confidare in una Provvidenza che veglia su lui, disposta ad esaudire le sue preghiere. La differenza che su questo punto distingue i cristiani dagli idolatri, in ciò consiste, che questi ultimi esigono dai loro numi, cui offrono sacrificii, il soddisfacimento delle loro brame ad ora fissa, sotto pena d'invettive e di ribellione; mentre i cristiani s'umiliano colla preghiera e benedicendo la mano che li percote, procurano di meritarsi coll'esercizio della virtù le grazie che domandano.

Devadatta aveva conosciuta e praticata la preghiera che s'innalza dal cuore contrito e pieno di fiducia; così mirava con occhio di compassione quelle migliaia di pellegrini affrettantisi in completo disordine, con grida confuse e canti licenziosi, al punto desiderato dove una divinità mal definita operar doveva tanti miracoli. E nel segreto dell'animo arrossiva di quella stupida credulità che aveva tutte le apparenze di condividere con la miserabile folla.

Tutto quel vespaio pareva in preda alla vertigine.

(Continua).

sì lungo spazio di tempo, e di che umore saranno, e sino a che punto tollereranno il dominio morale straniero. Coll' aiuto del tempo, l' Italia arriverà certo a sciogliere anche questa questione vaticana.

Se anche gli uomini non sapranno o vorranno, si scioglierà da sè, per necessità di cose. Considerando il cammino fatto dal 70 a oggi, si può misurare quello che si farà in altri venti anni. Ma è chiaro che non sarebbe punto necessario aspettare tanto tempo, se mai scoppiando la guerra, e l' Italia prendendovi parte, vincesse in terra e in mare grandi battaglie.

Una vittoria sulle Alpi o di là da esse, o sulle limpide e seducenti acque del Mediterraneo, manderebbe in fumo sogni e speranze dei vaticanisti, e li indurrebbe a piegare anch' essi dinanzi al vincitore. La pace si farebbe subito, e con lieve sforzo e fatica...

Primi a domandarla sarebbero coloro che oggi la rifiutano e che negli annali di loro storia han registrato fra tanti anche il trattato di Tolentino: grande esempio!

Ma codesta vittoria sarà essa nostra o no? Ecco il problema, e checchè facciano gli addormentatori e i declamatori della pace universale, non è possibile scambiarne i termini inesorabili.

Edoardo Arbib
Deputato al Parlamento.

La legge sull' emigrazione.

Roma, 10. Oggi fu firmato il decreto che approva il regolamento della legge sull'emigrazione.

Il Sottosegretario all' interno, onor. Fortis, ha diramato oggi stesso il Regolamento ai Prefetti accompagnandolo con una circolare.

L'onor. Fortis, in questa sua circolare, dice che il 15 corrente cesseranno d'essere in vigore le disposizioni che regolavano finora gli affari della emigrazione; chiarisce i concetti fondamentali delle nuove norme; insiste nel raccomandare ai Prefetti la massima energia ove ci sia bisogno e la continua vigilanza sugli agenti d'emigrazione, tenendo presente che lo scopo principale della nuova legge è di sottrarre gli emigranti alle frodi degli intermediari.

I Prefetti dovranno informare continuamente il Governo di tutto quanto riguarda l'arruolamento degli emigranti.

Infine i Prefetti sono invitati a convocare sollecitamente i Consigli provinciali, in sessione straordinaria, per nominare i due Consiglieri destinati a partecipare alla Commissione liquidatrice dei danni sofferti dagli emigranti.

Saranno valide fino al 15 corrente le licenze accordate agli attuali agenti e alle Società di navigazione, onde abbiano tempo di uniformarsi ai nuovi obblighi.

Un manifesto elettorale
del cittadino Lisbonne.

Conosciamo già i manifesti del generale Boulanger e del competitore Jacques agli elettori della Senna. Ecco un brano di quello del cittadino Maxime Lisbonne, già colonnello della Comune, ora venditore di patate fritte.

« Un gran numero di elettori — egli dice — mi offrono la candidatura alla Camera dei deputati.

« Accetto.

« Crivellato dai debiti, la cui origine risale al 1865, quando ero direttore del teatro delle Folies Saint Antonie, e siccome sono onesto, io non posso essere eletto che a un patto:

« Disinteressare i miei creditori, che sono in numero di

1793

« Non invoco la prescrizione.

« Se fossi eletto, il programma, voi lo conoscete:

« Soppressione della Presidenza, del Senato e della Camera.

« Essendo provato come non si stia mai tanto tranquilli quanto durante le vacanze ».

La baraonda francese va facendosi ognora più chiassosa.

Contro gl' italiani a Nizza.

Mentre i radicali fanno un fracasso indiavolato per ogni incidente di quella che essi chiamano ironicamente: *l' Amica Austria*, ecco ciò che si fa dall'*amica Francia*, a Nizza, città a noi caramente diletta, come le altre.

Ma perchè si tratta dell'*amica Francia*, i radicali italiani non fiatano.

Da un articolo del *Pensiero di Nizza*, che ne parla per incidente, togliamo queste righe:

« Gli italiani costituiscono un' innocentissima banda musicale? Ed ecco subito si grida al separatismo e non si è paghi fino a che non è sciolta. »

« C' è un po' d' opera italiana?

« Bisogna mandar via come un insulto alla Francia!

« Nemmeno gli italiani devono lavorare ai forti, a rischio di non trovare nessuno.

« Che più? non si perdona nemmeno alla carità, perocchè anche la carità, anche la beneficienza a Nizza è separatista! »

L' AGITAZIONE
fra il personale viaggiante
sulle ferrovie italiane.

Abbiamo accennato l'altro dì, a dimostrazioni che si fecero in Bologna dai colleghi ad un impiegato ferroviario traslocato perchè fautore principale della associazione fra il personale viaggiante sulle ferrovie italiane. Ora riceviamo una circolare del *Gruppo di Milano* di questa medesima associazione e ne riferiamo a titolo di documento, alcuni periodi. Porta per epigrafe due quartine del Metastasio:

Quando il mar biancheggia e freme
Quando il ciel lampeggia e tuona,
Il nocchier che s'abbandona
Va sicuro a naufragar
Tutte l'onde son funeste
A chi manca ardire e speme
E si vincon le tempeste
Col saperle tollerar.

Poi comincia:

« Ai mezzi legali, onesti, dignitosi da noi usati per la rivendicazione di diritti che una tirannica speculazione ci contrasta, si risponde con intimidazioni e persecuzioni d'ogni specie che hanno solo riscontro nei polizieschi furori di certi governi...

« Innanzi alle odiose misure che su larga scala vanno applicando le due Amministrazioni alleate, onde soffocare l' agitazione che si svolge nei confini della più stretta legalità, noi dobbiamo mostrare fermezza, tenacità di propositi e solidarietà verso i compagni che vengono puniti. Il caso accennato del Mantovani (traslocato a Cuneo perchè prese parte ad un Comizio: trasloco senza indennità di viaggio per punizione) vi mette alla prova, poichè sarebbe ingiusto ed indecoroso per noi che egli dovesse sopportare le gravi spese d'un trasloco disciplinare che gli venne inflitto, per aver arditamente parlato dei mali che ci affliggono e dimostrato il bisogno urgente di miglioramento, nei sistemi di servizio, nei turni, nei dormitoi, nelle attribuzioni e negli stipendi. Ai capi Comitati ci rivolgiamo fiduciosi affinchè organizzino questa sottoscrizione rimettendo poi al Presidente signor Ferrari Italo a Pisa le riscossioni fatte. Con queste atto si raggiunge il doppio scopo, di protesta verso le Amministrazioni e d' incoraggiamento al compagno che ci ha assicurati non verrà meno agli impegni assunti se futuri eventi dimostrassero la necessità della sua indipendenza.

« Deploriamo intanto i mezzi ignobili e propotenti di cui si servono le Amministrazioni ferroviarie, per soffocare i giusti lamenti, ed assopire l' agitazione legale iniziata per migliorare le nostre condizioni, rese tristissime dall' erronea e monca interpretazione, che le Società speculatrici hanno « a loro esclusivo vantaggio » dato all' art. 103 delle Convenzioni Depretine....

« Invitiamo nuovamente il Governo, perchè una Commissione mista, quale propose il nostro compagno Mantovani nella sua conferenza pubblicata, proceda ad una severa e minuziosa inchiesta sulle condizioni del personale per accertarsi se i lamenti abbiano ragione d' esistere...

« Esortiamo i compagni ed il personale ferroviario tutto a continuare legalmente nel' agitazione fino a che il Parlamento abbia deciso in merito alla mozione Maffi De Maria, raccomandando unione, fermezza, dignità e prudenza quale migliore e fiera risposta alle provocazioni e persecuzioni che giornalmente si vanno praticando dalla nuova triplice alleanza, Adriatica, Mediterranea e Sicula.

« Salutiamo Ragazzi, Brunelli, Galli, Mantovani, Fanfani e tutti gli arditi compagni che generosamente si sono immolati per la nostra causa.

« Ringraziamo infine tutti gli Onorevoli Deputati che dall'estrema destra all'estrema sinistra, prenderenno a cuore i nostri interessi. L' umanità non conosce confini, nè partiti, e noi ci appelliamo agli uomini d'ogni colore, perchè la nostra è causa di pane e non di politica, come vorrebbe far credere quella stampa, che vive alla greppia delle due Amministrazioni.

« Alla Società dei Macchinisti, alla sua ed alla nostra Presidenza, a tutti i Gruppi ed alle differenti Società del Personale ferroviario, noi mandiamo i più sinceri auguri pel nuovo anno, nella ferma speranza che, in tempi non lontani, saremo uniti in un sol fascio, a dispetto di coloro che oggi imperano col tenerci divisi. »

Dormitorio.

Scendeano i sogni d'oro a mille a mille
su queste testoline addormentate
delle educande che giacean tranquille
nei candidi lettini coricate. —
Ella era desta — invan le sue pupille
le tenebre del sonno avean tentate,
e, al passato pensando, alcune stille
di pianto col lenzuolo avea asciugate. —
Chi può saper a qual pensier la mente
abbandonava dal dolor invasa?
se a una cara speranza, a un invadente
incomprensibil desiderio arcano;
se all'infanzia trascorsa, od alla casa,
od all'amico del suo cor lontano?

3 gennaio 1889

Sperone

Lo scandalo del giorno.
Ciò che dicono i giornali di Roma.

È oggetto di commenti generali e vivaci la decisione presa dal ministero della guerra di procedere contro i giornali che riprodussero il colloquio del pubblicista Riccio col generale Mattei.

Si calcola che si avranno almeno una trentina di processi nei diversi punti dell'Italia, poichè non possono connettersi in unico luoge.

Si prevedono quindi chiassosi strascichi.

Roma, 10. La *Tribuna* si meraviglia che il ministro della guerra abbia voluto quasi far risalire alla sua persona censure le quali, diffamatorie o no, non miravano alla sua persona e neppure agli atti amministrativi da lui compiuti.

Questo errore morale potrebbe tradursi in errore giuridico, impedendo il futuro processo che la *Tribuna* chiama omnibus, di raggiungere lo scopo.

Lo stesso giornale osserva che colla forma del processo adottato, probabilmente il generale Mattei non figurerà al processo, che come testimonio, fuggendo ad ogni responsabilità; mentre moralmente è il vero responsabile del reato.

La *Riforma* tace completamente.

Il *Diritto* parlando della querela del ministro della guerra se ne meraviglia affermando spettare alla stampa un ampio sindacato sopra le amministrazioni pubbliche.

La stampa ha compiuto il suo dovere — dice l'autorevole diario romano — indicando le accuse fatte da un generale e intimando al ministero di fare la luce, tanto più che le accuse partirono da un funzionario competente ed in grado di essere bene informato.

Si starebbe freschi — dice il *Diritto* — se l'autorità giudiziaria potesse impedire simili missioni del giornalismo condotte con intento del pubblico bene.

Il *Diritto* crede che questa circostanza non sia imputabile neppure all'avv. Riccio, a meno che abbia falsate le parole di Mattei.

È assurdo però allargare l' imputazione a quanti riferirono il colloquio.

Il *Diritto* conchiude dicendo che le querele otterranno l'effetto opposto allo scopo che il Ministero vuole raggiungere. Gli dispiace che il ministro della guerra si appigli ad un mezzo atto ad imporsi agli avversari.

Il *Diritto* parlando quindi delle querela di Corvetto crede che siffatto mezzo sia insufficente allo scopo nobile e giusto prefissosi dal querelante.

Si conseguirebbe meglio l'intento occupandosi a scoprire in via amministrativa i veri colpevoli delle malversazioni tassativamente indicate dai giornali.

Sempre secondo il *Diritto* le querele del ministro della guerra riguardano soltanto la *Gazzetta di Venezia*, la *Tribuna* e il *Messaggero* e sono basate sugli articoli 576 e 71 del Codice penale.

La querela sarebbe stata presentata l'8 corr.

Il giudice istruttore si sarebbe recato a ricevere la querela da Bertolè, essendo questi grande ufficiale di stato; invece la querela di Corvetto riguarda l'*Italia* il *Progresso* e la *Capitale*.

Entrambe le querele lasciano la prova dei fatti ai querelati.

Pare che i querelanti siensi riservata la facoltà di coinvolgere il generale Mattei come accusato, oppure come teste.

Il *Diritto* dice che la querela è indipendente da qualsiasi azione parlamentare.

La *Tribuna* dice che Bertolè Viale avrebbe deciso, oltre le querele, che si faccia un' inchiesta sull' amministrazione della guerra. L' inchiesta sarebbe affidata al generale Sartoris, il quale procederebbe con criteri severissimi. Sartoris avrebbe cominciato dall' ispettorato artiglieria, dove finora era il Mattei.

L'*Opinione* giudica il peggiore di tutti i provvedimenti quello adottato dal ministro della guerra.

È il più lungo è il più rumoroso, ma il meno efficace. Per fare la luce sopra le accuse lanciate contro l'amministrazione della guerra, non occorreva portarla davanti tutti i Tribunali d' Italia abbandonandola al pascolo, alla malignità e alla maldicenza di tutti.

Col sistema delle quarele il ministro della guerra cerca la luce dove non è sicuro di trovarla.

Duecento morti di freddo.

Un treno è rimasto incagliato dalla neve a Sabruntschi. Venti persone sono morte gelate, sedici sono moribonde.

A Jekaterinburg il termometro è sceso a 35 gradi (di che termometro?) sotto zero. Sono morte 175 persone.

Tanto si telegrafa da Berlino.

S. M. Re Umberto ha mandato l. 15000 alla Casa di Loreto, per concorrere al ristauro della basilica. Tale somma era stata promessa da Re Vittorio Emanuele poco prima della sua morte.

Furono inaugurate due nuove linee feroviarie in Romagna

Ebbe ieri luogo, al Quirinale, il solenne ricevimento del nuovo ambasciatori di Spagna.

CRONACA PROVINCIALE.

Un nuovo pievano.

Sacile, 10 gennaio.

Sabato prossimo arriverà fra noi il nuovo pievano, sostituito al tanto compianto don Carlo Mazzolini.

Da fonte attendibilissima siamo informati che codesto nuovo pievano darà un gran pranzo ufficiale a tutte le Autorità cittadine.

Non conprendiamo lo scopo di questa pompa ufficiale, noi che sempre abbiamo combattuto per l'intangibile principio: *libera Chiesa in libero Stato.*

A nostro sommesso parere crediamo che sarebbe cosa molto meglio ben fatta, che il nuovo pievano dedicasse quella qualunque somma, occorrente al pranzo, in una qualche opera di carità.

Questo sì che sarebbe un bel chiasso, e nelle sacrosante massime del Vangelo c'intenderessimo allora!

La famosa festa da ballo di Arzene.

Arzene, 9 gennaio.

La bella e buona orchestra diretta dall'esimio prof. Giulio Daotti attrae ogni festa un bel numero di ballerini di vario sesso. Il bravo e simpatico maestro ha messo tutto l' impegno ed i suoi deliziosi ballabili, furono apprezzati dal pubblico come si merita.

Quelli che sono stati domenica, se ne trovarono contenti. È un buon principio e andrà sempre meglio, naturalmente.

I ballerini pieni di brio; le ballerine come sempre eleganti, graziose, leggiadre. Fra queste le signorine Kelber Enrichetta, Franchetti Elisa, Ida Rion, simpatica Niceta... e tante altre ballerine numero uno.

Non si poteva in modo migliore inaugurare il Carnovale!

La festa ebbe luogo su di una piattaforma in luogo convenientemente ritirato.

Fallimento.

Il tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Sagui Alessandro negoziante in orologi di Pordenone. Delegato alla procedura è il Giudice avv. Giacomo Scarpa. Fu ordinata l'apposizione dei sigilli alla sostanza tutta del fallito e nominato in Curatore provvisorio l'avvocato dott. Antonio Querini. Il giorno 24 gennaio corrente è fissato per l'adunanza dei creditori, per la nomina dei membri della delegazione e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo; il 1 venturo febbraio per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti; e il giorno 21 febbraio per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Inaugurazione del forno rurale a Terzo.

Avendo ormai la Commissione capitanale distrettuale di Gradisca collaudata la costruzione del Forno rurale ed essicatoio di Terzo, la solenne inaugurazione ed apertura di detto Forno avverrà la ventura domenica 13 corr. In tal giorno a cura del Consiglio Comunale di Terzo, si darà una festicciuola d' occasione; solenne benedizione del Forno, pranzo gratuito a tutti i disgraziati pellagrosi, e banchetto in onore delle Autorità locali e Governative, e di chi promosse la santa istituzione del forno rurale.

PIETRO BARBARO
AVVISA
che col giorno 13 Ottobre p. p. ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele N. 8,** *per la liquidaziono di tutti i VESTITI FATTI di Stagione invernale col ribasso del*
30 %
LISTINO

Soprabiti con mantello a tre usi	L. 20 a 25
Mantelli a ruota Stoffe miste e diagonali .	» 14 a 24
Ulster fantasia fodere flanella	» 15 a 30
Mackfarland	» 12 a 28
Pelliccie con bavero Castor	» 40 —
Vestiti completi Stoffe lana	» 18 a 26
Sacchetti stoffe assortite	» 8 a 14
Calzoni stoffe rigate e novità	» 9 a 12
Gilet a Maglia Inglese con maniche . . .	» 8 —

ASSORTIMENTO
Prussianette e Vestitini per ragazzi
da Lire 8 a 14.
NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.
Udine, Ottobre 1888.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 10-1-89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 11 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri.	748.4	746.1	744.7	742.3
Umidità relativa . . .	77	80	80	75
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	copert.
Acqua cadente, M.M.	goccie	6.6	3.5	15.1
Vento (direzione . .	N	N	E	E
Vento (velocità chi.	1	5	8	16
Termom. centigrado.	2.3	4.0	5.9	6.2

Temperatura massima 5.5 | Temp. minima
« minima 3.4 | all'aperto — 1.2
Minima esterna nella notte 1.5

Telegramma Meteorologico
dell' Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 10 Gennaio

Tempo probabile:

Venti freschi a forti meridionali — cielo coperto piovoso — temperatura in aumento — mare agitato.

Monte di Pietà di Udine.

I. L'interesse sui pegni che verranno assunti dal 1 gennaio 1889 in poi viene stabilito nella ragione del 3 1/2 per 100 per i non preziosi e del 4 1/2 per 100 per i preziosi e per le sete.

II. Le impegnate da lire una sono esenti da ogni interesse.

III. L' Amministrazione dispone annualmente di un fondo di lire 153,83 per tener sollevati i pegnoranti più miseri dal pagamento dell'interesse sopra pegni non superiori a lire 4, limitatamente però ad ogni pegno solo per persona e per anno.

IV. Oltre all'interesse, i pegni da lire sei in più sono soggetti alla tassa taglio bolletta nella seguente misura:

pei pegni da lire 6 a lire 10 cent. 5
» » 11 » 20 » 10
» » 21 » 40 » 20
» » 41 » 100 » 30
» » 101 in poi » 40

I pegni da lire 1 a 5 sono esenti da questa tassa.

V. I pegni che raggiungono le lire 300 sono gravati dalla tassa governativa di lire 1.80 per mille e per semestre.

Teatro Minerva.

Non avevamo alcun dubbio sull' esito della serata d' onore dell' egregio artista sig. Alessandro Modesti.

Tutto si avverò secondo le nostre previsioni.

Pubblico numeroso e scelto, applausi e chiamate generali, spontanee al bravo seratante.

Egli venne regalato di due bellissime corone d' alloro presentategli una dall' Impresa e l' altra dai suoi compagni d' arte, e d' una magnifica spilla, dono del tenore sig. Marziale Parrini.

Questa fraternità artistica ci piace assai e non possiamo avere che parole di lode per i bravi artisti che con tal atto diedero prova d' essere dotati d' animo gentile e buono.

Il sig. Alessandro Modesti, già tanto apprezzato da tutto il nostro pubblico, ieri sera fu oggetto di particolari e sinceri festeggiamenti.

Si volle, come sempre, il *bis* della grand' aria del 3.o atto, e dopo il finale dello stesso atto fu evocato più e più volte al proscenio insieme agli altri artisti ed al bravo maestro concertatore sig. Simone Bernardi

E tale onore ben se lo è meritato il sig. Alessandro Modesti, chè in lui avvi voce stupenda, arte, scuola, possesso di scena e sentimento giusto e profondo della sua parte.

L' arte di canto del valente baritono si appalesa tutta nel 3.o atto e dove si fa apprezzare, per potenza di voce, fraseggio correttissimo e vera interpretazione artistica.

Gli altri tutti contribuirono a rendere completa la serata.

La signorina Katye Carpi, dotata di voce insinuante e di timbro simpatico, canta bene tutta la sua parte e sa dare rilievo al carattere di Elvira.

Il sig. Marziale Parrini ha una bella voce tenorile, fraseggia con molta abilita e sentimento ed emette le note con molto slancio e sicurezza.

Assai distinto il basso sig. Francesco Spangher, il quale possiede una voce di timbro sonoro e molto estesa, è intonatissimo e canta con molta passione.

In complesso l' *Ernani*, cominciato sotto tanti cattivi auspici dopo riveduto e corretto a merito della solerte ed avveduta Impresa, ha saputo accappararsi tutte le simpatie del nostro pubblico e lasciare in tutti un dolce e caro ricordo.

Sabato avremo la prima della *Jone*.

Viglietti dispensa visite pel capodanno 1889 a beneficio della Congregazione di Carità.

III Elenco degli acquirenti

Maniago co. Giovanni n. 1, Volpe cav. Antonio 2, Gropplero co. comm. Giovanni 2. Puppi co. Giuseppe 1, Rubini Pietro 2, Mangilli march. Benedetto 1, Mangilli march. Francesco 1, Mangilli march. Ferdinando 1, Bischoff Andrea 1,

Avvertenza. I viglietti si vendono presso la libreria Gambierasi e la Congregazione di Carità.

Approvazione di stalloni privati.

Il giorno 6 corr. la Commissione ippica si è recata a Latisana e Bolzano per l'esame di quei cavalli di monta pei quali i rispettivi proprietari ne avevano fatta domanda di approvazione, e ciò in relazione alla nuova Legge sull'ampliamento del servizio ippico, che proibisce la monta di stalloni che non siano stati approvati, sotto pena di multa dalle 50 alle 500 lire. Per coloro che non avessero ottemperato alle preliminari pratiche per procurarsi questo attestato non rimane che ricorrere alla R. Prefettura onde in via eccezionale ottenere che la Commissione si porti sul luogo, ed in questo caso, come stabilisce l'Art. 4 del Regolamento, a spese delle parti.

Le sentenze del Tribunale.

Zilli Pietro-Antonio di Socchieve venne condannato per cinque truffe a 5 mesi di carcere e lire 255 di multa.

Gallici Eugenia di Teor, assolta per ingiurie e confermata la sentenza per ferimento già pronunciata dal Pretore di Latisana.

Fadini Amalia d'Azzida, venne riformata la sentenza del Bretore di Cividale che la condannava, ed essa fu assolta dalla imputazione di furto.

Graiatto Leonardo e Collavigh Giuseppe di Povoletto, per ferimento furono condannati il primo a 5 giorni d'arresto e il secondo a tre anni di carcere.

Murador Angelo di Palmanova per contravvenzione all'ammonizione fu condannato a 4 mesi di carcere; Cigaina Eugenio di Palmanova, per contravvenzione all'ammonizione a 6 mesi di carcere.

Società pomologica veneta.

Abbiamo già annunciato questa Società, sorta per unanime deliberazione del Congresso dei Frutticultori veneti tenutosi in Treviso nello scorso settembre. È la prima Società italiana che si istituisce all'esclusivo scopo di studiare le frutta coltivate e promuovere la diffusione delle migliori varietà.

L'importanza d'una Società Pomologica non ha bisogno di essere dimostrata; in tutta la Regione Veneta diffondonsi a migliaia e migliaia gli alberi fruttiferi, ma d'ordinario senza scelta di tipi, di varietà, più affidandosi al caso o agli stabilimenti frutticoli, che a proprie conoscenze. A questa condizione di cose, punto favorevoli, urge provvedere, perchè tanti ottimi sforzi, tante buone intenzioni, tanto vivo desiderio di progredire, non si risolvano in nuovi deplorevoli insuccessi. La Società Pomologica Veneta provvederà nel miglior modo ai desideri dei frutticultori e con attività, con zelo e con le proprie iniziative procurerà di trarre dalla frutticoltura il massimo vantaggio.

La Società — che ha sede in Treviso — cominciò a funzionare regolarmente col 1.o gennaio 1889.

Il primo numero di un periodico, organo ufficiale della Società Pomologica, sarà pubblicato entro il prossimo gennaio.

I Soci riceveranno gratuitamente il periodico e potranno chiedere alla Direzione informazioni, consigli, notizie.

La corrispondenza deve essere sempre diretta alla *Direzione della Società Pomologica Veneta in Treviso.*

La luce elettrica al servizio dei «ballerini».

Domenica sera, alle ore 5, nella Sala del Pomo d'Oro avrà luogo un *Grande Veglione Mascherato.*

La Sala, sfarzosamente addobbata, sarà illuminata a **LUCE ELETTRICA** della forza di 1600 candele.

L'orchestra suonerà scelti e variati ballabili di diversi autori, molto applauditi la domenica scorsa; fra i quali dell'esimio maestro Edoardo Arnhold.

Un rojello pericoloso.

Ieri'altro di sera, nel rojello in via Bertaldia, vicino alla Porta Ronchi è caduto un tal Zanibenghi Giuseppe, non solo prendendo un bagno fuori di stagione e non desiderato; ma ferendosi in qualche parte del corpo non tanto lievemente, in modo che fu dovuto cavar fuori dall'acqua e dalla melma.

Quel rojello si dovrebbe coprire, almeno nei punti dove la strada è più stretta.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Nella sede della Società operaia si trattò ieri'altro sera di questo argomento; ma con poca fiducia. La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli è destinata a non essere, per adesso almeno, osservata!

Ringraziamento.

La famiglia Baldo, vivamente commossa, ringrazia di cuore tutti coloro che nella dolorosissima circostanza della perdita del suo amato capo prof. Francesco, le furono larghi di conforto ed in qualsiasi guisa concorsero nel rendere a Lui le estreme onoranze.

Ai nostri lettori raccomandiamo il pregevole periodico:

Il Giardinaggio.

Giornale dei floricoltori dilettanti. — Esce in Torino da 6 anni in edizione di lusso, con numerosi fregi e con 80 a 100 e più illustrazioni all'anno, eseguite da reputati artisti. — Premiato con medaglia di 1.a classe all'Esposizione di Firenze. E' l'unico periodico pei dilettanti floricoltori. — Tiratura 8000 copie.

Abbonamento annuo: L. 3. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

VOCI DEL PUBBLICO.

Ricordi di Tricesimo e cose d'arte.

Fra le borgate che si trovano sparse lungo le prime colline che da levante a ponente circondano il nostro bel Friuli, la più bella, la più ridente per la sua amena posizione, e che tiene un po' anche di città per le sue eleganti palazzine, pei suoi giardini, pel suo castello, per il numero ragguardevole di signori ed operai che ivi abitano, è Tricesimo. E chi è che non resta colpito di ammirazione osservando dall'alto della chiesuola di S. Pietro la sottostante vallata verso ponente? E' da quel sito che si presenta la lunga catena di monticelli, sopra dei quali sorgono i castelli di Colloredo, Moruzzo, Villalta, Fagagna, e si va perdendo nell'orizzonte presso S. Daniele, lasciando a destra la fiorente e bella vallata di Vendoglio coi castelli di Montagnacco e Zegliacco, e più al Nord, lo industrioso paese di Buja colla maestosa catena delle Alpi Carniche.

Recatevi poscia per la riviera che da Adorgnano conduce a Nimis: qui si presenta l'immensa pianura colla sua variata coltivazione, le Alpi Giulie a sinistra, ed in lontananza, con tinta azzurrognola, la massa imponente del monumentale castello di Udine.

Ogni volta che ci vien dato di recarci in quella amena borgata, non possiamo fare a meno di portarci alla chiesa Parrocchiale ad osservare la stupenda porta di Bernardino Bissone e la Santa Filomena del Giuseppini. Oh che disegno, che colorito, che espressione! benedetto quel pennello! Se il suo quadro del diluvio esistente al Palazzo Bartolini è un capolavoro giudicato da tutti gli amatori ed intelligenti d'arte, questo della Santa Filomena non è sicuro di minor merito, e la riteniamo una delle migliori, anzi la migliore pittura eseguita in questo secolo in Friuli.

Molto ci addolorò quando sentimmo, da certi aristarchi, giudicare male altro dipinto del Giuseppini; l'Assedio di Ancona, abbenchè abbia, è vero, un minor valore di altre opere del medesimo artista, ma che, per la maniera robusta e franca con cui è eseguito, ha un merito; e questo merito fu giudicato dall'illustre poeta Giuseppe Prati.

Il Giuseppini è uno di quella schiera di Friulani artisti contemporanei che ci lasciarono opere grandiose, dove è impresso l'ideale e la verità della fase storica, con una esecuzione fina e non scenografica e di oggetto materiale, di cui oggidì havvi tanta profusione.

Al lato destro della porta stupenda del Bissone, osservammo un busto scolpito in pietra dal decoratore in marmi Domenico Mondini. È l'immagine di un nobile e benemerito cittadino, Antonio de Pilosio. Osservando quella dolce fisonomia, ci risovvenne i tanti beneficii sparsi dalla sua mano, e la sua prodigalità verso gli artisti distinti, fummo compresi da profondo rispetto. E' per sua commissione che fu eseguito il severo e bel dipinto della Santa Filomena da noi citato, oltre a molte altre opere di cui va adorna quella Chiesa.

— Se volete vedere la civiltà di un paese, andate al cimitero - diceva un giorno una brava e colta persona. — Sia città sia villaggio, nel mesto luogo voi troverete l'impronta della civiltà raggiunta.

Sulla strada che a piedi delle colline conduce a Tarcento, sovra un altipiano tra mezzodì e ponente, cinto da mura, stassi il cimitero con cancello aperto verso il nord.

È uno spazio di qualche centinaio di metri quadrati. Nel muro di cinta che guarda a ponente vi è addossata una piccola chiesuola, di buone proporzioni architettoniche: ecco tutto. Ci sorprese una quantità di epigrafi scolpite in pietra, urne, pure eseguite in pietra, di grandiose dimensioni e di forme variate, busti, una quantità di lapidi incastonate nel muro di cinta e con epigrafi assai bene concepite dettate dalla pietà dei superstiti ai loro cari estinti, poche croci di legno, meno in ferro nè fotografie.

Queste modeste scolture eseguite dal decoratore, o scalpellino se volete, indicano che come si può e meglio che si può, si sa onorare la memoria dei poveri morti con un po' di decoro.

Verso il muro di cinta che guarda mezzodì, osservammo un grazioso monumentino eseguito dal nostro Domenico Mondini, commesso all'artista dai conjugi Luigi ed Eleonora Turchetti. Sopra il tumulo si innalza una specie di pilastro quadrangolare, la cui base è decorata di variate membrature, avente un fregio eseguito con scanalature a fondo d'oro; alla parte superiore del pilastro, fermato ai fianchi da brocconi, pende un panneggio su cui è incisa a caratteri d'oro una toccante epigrafe, dedicata alla memoria della bambina Turchetti Anna, figlia ai sigg. Luigi ed Eleonora; un festoncino di fiori sovrasta all'epigrafe e sur un attico a guscia, in bella posa, un grazioso puttino, scolpito in marmo bianco di Carrara, il quale tiene nella destra mano la tromba della resurrezione e nella sinistra il giglio indicante l'angelico candore; più basso, due cherubini.

Il complesso di questo lavoro ha molta grazia ed eleganza ed è eseguito con molta accuratezza e coopera unitamente agli altri lavori lapidari e scultorii all'abbellimento di quella piccola necropoli, ove si posano le ossa di alcuni distinti patriotti, di rispettabili possidenti, di buoni e onesti operai e agricoltori

A. P.

Gli orologi e le... ore.

Udine, 9 gennaio. — Questa mia per avanzare due proposte.

Primo: che la luce elettrica si applichi di notte anche al grande quadrante dell'orologio posto sulla facciata della Chiesa di S. Giacomo Apostolo. *In illo tempore* s'illuminava questo quadrante (trasparente) a gas: ma le esalazioni del gas rovinarono alcuni dipinti. Colla luce elettrica questo *pericolo* non esiste. Dunque... ecc.

Secondo: In quasi tutte le città d'Italia — per lo meno dappertutto dove io sono stato — gli orologi, nel battere i quarti, fanno seguire anche la *battuta* delle ore; altrimenti, nel sentir battere i *quarti*, nulla si apprende, ignorandosi se lo sieno tre e un quarto o quattro e quarto e via discorrendo — ciò che precisamente capita a Udine. Ebbene — se non si trattasse di spendere molto — non si potrebbe introdurre questa piccola innovazine?

— Ma — si risponderà certamente da qualcheduno: e non avete il vostro orologio?

— E quelli che non l'hanno?

C. M.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 33.

Municipio di Reana del Roiale.

Avviso di concorso.

Per morte del titolare, a tutto il giorno 25 gennaio corrente resta aperto il concorso al posto di medico-condotto-ostetrico dei due consorziati Comuni di Reana e Tavagnacco cui và annesso l'annuo stipendio di l. 3500 delle quali L. 1000 per indennizzo spese pel cavallo che l'eletto avrà l'obbligo di tenere, e le altre soggette alla trattenuta per la ricchezza mobile. Lo stipendio verrà pagato a rate mensili postecipate ed in ragione di popolazione su entrambe le Casse dei due Comuni suddetti.

La cura sarà gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni consorziati che sono in numero di 4734.

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile presso questo Municipio.

Gli aspiranti dovranno inviare a questo Municipio, entro il termine suddetto la loro istanza in bollo competente corredate dai documenti comprovanti la idoneità, l'incensurabilità, la sanità e la buona condotta.

I Comuni di Reana e Tavagnacco sono posti in posizione di aria saluberissima, in pianura e forniti di buonissime strade.

Reana, li 9 gennaio 1889.

Il Sindaco
Nicolò Zanarola.

Il nuovo Presidente della Camera francese, Meline, insediandosi nel posto cui fu eletto, pronunciò un discorso in senso repubblicano esprimente piena fiducia nella Repubblica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ciclone terribile.

Nuova York, 10. Uno spaventevoli ciclone arrecò gravi danni nella Pensilvania. Da Keading si annunzia la morte di 50 persone. In Pittsbury fu atterrato un edifizio in costruzione; i rottami caddero sulle case vicine, che urono in parte distrutte. Sinora furono estratte dalle macerie 28 persone, 4 delle quali morte e parecchie gravemente ferite.

Cose di Francia.

Parigi, 10. Il Tribunale correzionale della Senna ha condannato a 600 lire d'ammenda Genouille, già governatore del Senegal, accusato d'omicidio per imprudenza, avendo dimenticati 4 negri da lui spediti per custodirvi la bandiera francese colà inalzata. I quattro disgraziati furono rinvenuti morti di sete!

— Il deputato E. Arène ha presentato alla Camera la proposta d'un credito di 100,000 franchi per venire in aiuto alle vittime delle inondazioni nei dipartimenti del Mezzodì.

— Un violento incendio ha distrutto iersera le scuole del boulevard Richard Lenoir. I danni materiali arrecati dall'incendio sono rilevanti; non si hanno peraltro a deplorare vittime umane.

— Il celebre economista mazziniano Cernuschi, vivente ora a Parigi, il quale tanta parte ebbe nelle cinque giornate di Milano e che si fece naturalizzare francesce nei frangenti del 1871; ha mandate 10.000 lire al Comitato per l'elezione di Jacques a Parigi.

I saccheggi di Faenza.

Faenza, 10. Ieri e stamattina furono saccheggiate nuovamente diverse vendite di pane.

La città è sempre in istato d'assedio.

Fra ieri ed oggi furono operati moltissimi arresti. Gli arrestati appartengono in gran parte a circoli radicali.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

L'ITALIA, reputato giornale di Milano

Anno L. 18 Sem. L. 9.50 Trim L. 6

Costa L. 6 all'anno meno degli altri

All' Offelleria Dorta e Co.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di mode

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno.

DALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta del prof. E. DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE

Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**

Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele. 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.^e^

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale	quintale	L.	6.20
Rapida presa	»	»	3.85
Lenta presa	»	»	3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	»	3.20
Calce di Vittorio	»	»	1.70
Portland artific. di Casale	»	»	7.50

Merce *stazione a Udine.* Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambio-valute* **Romano & Baldini** *P. V. E*

M. DA CAMPO

Via 2 Aprile N. 5041

vicino il caffè dell' *Angelo*

VENEZIA

Passamanterie in genere — Stoffe ed ornamenti da chiesa e teatro — Articoli militari — Specialità per gondole.

Grande assortimento — Sollecita esecuzione delle commissioni — Prezzi limitatissimi.

Un buon affare.

Il sig. ANGELO ROVERE di Sedegliano, (*paese sulla linea S Daniele Codroipo*) *avendo prefisso di ritirarsi dal commercio, cederebbe anche verso cauzione, i suoi negozii già bene avviati di* **Manifatture, Coloniali, Trattoria e Panificio,** *che tiene in della località.*

Per le trattative rivolgersi alla Ditta stessa.

NOTIZIE DI BORSE.

Vedi in quarta pagina

Avviso importante.

Il sottoscritto assuntore dell'antica Trattoria

AL PORTELLO

sita vicino alla Chiesa di S Giacomo, fra Piazza Mercato Nuovo e Via Zanon, avverte il colto pubblico e l'inclita guarnigione, che, avendo comodità di locali decentemente addobbati, trovasi in grado di assumere pensioni per colazioni e pranzi ai prezzi come in calce:

COLAZIONI

Vino 1|5 litro.
Pane a volontà
Zuppa.
Un piatto di carne.
Frutta o formaggio

per L. **20** mensili.

PRANZO

Vino 1|2 litro.
Pane a volontà.
Minestra.
Alesso con verdura.
Altro piatto di carne con guarnizione.
Frutta e formaggio.

per L. **45** mensili.

Si eccettano anche pensioni di prova per solo otto giorni a L. 075 per la colazione e L. 1.35 pel pranzo e per ogni giorno.

Vista la modicità eccezionale dei prezzi, il sottoscritto nutre fiducia vedersi onorato da numeroso concorso.

GIULIO CONTI.

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Società Reale

DI ASSICURAZIONE A QUOTA FISSA

contro i danni degl' INCENDI

Fondata nell'Anno 1829 - Sede Sociale in Torino

Premiata con MEDAGLIA D'ORO di Prima Classe all'Esposizione Nazionale del 1884 in Torino.

—o—

Distribuzione del Risparmio 1887.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 29 maggio 1888 accettò il RISPARMIO da distribuire AI SOCI (tutti gli assicurati sono Soci) sull'esercizio **1887** in ragione del

QUINDICI PER CENTO

sulla quota di assicurazione del **1887**, stata effettivamente pagata da ciascuno in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col primo gennaio 1889 presso le Agenzie.

Dalla Sede della Società in Torino, via Orfane, N. 6, Palazzo proprio.

L'AMMINISTRAZIONE.

In UDINE presso il signor **VITTORIO** SCALA Piazza del Duomo N. 1.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Gilelz a maglia.

Damaschi Iute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI ... Rue de Rebauner ... Via della Sala 16, — Roma, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. LE INSERZIONI

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente in UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

**Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.**

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

il 2 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Napoli***

il 14 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Matteo Bruzzo***

il 24 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Duchessa di Genova***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

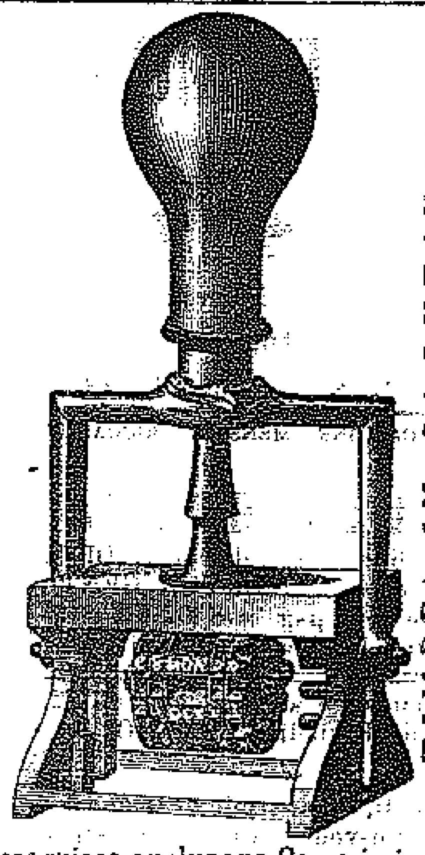
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA — TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — non che in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Forniture Civili e Militari

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati: Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Si accettano Avvisi a miti prezzi.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - TONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettali della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 9 Rendita it. 1 genn. 96 20 a 96.35 id. 1 luglio 94.03 a 94.18. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 325. — a — id. Banca di Credito veneto da 273 a — Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22 50 a 23 —

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da 123.55 a 123 80 a tre mesi da 123 80 a 124 00 Francia sconto 4, a vista da 100.70 a 100 95, Londra sconto 5, a vista da 25.18 a 25.25 a tre mesi da 25.24 a 25 33. Svizzera sconto 4, a vista da 100 50 a 100.75 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.3 4 a 211.1 4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Banconote Austriache, un fiorino franchi 211. a 211.3 8,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1 2 Banco Napoli 5 1 2.

MILANO, 10 Rend. Ital. da 96 30 a —45. Cambi Londra da 25.28 a .25. Camb Francia da 100.90. a 00.85 Cambi Berlino da 124.10 a 123.65

FIRENZE, 10. Rend. Italiana 97 47 1 2 Cambi Londra 25 20 1 2 Cambi Francia 100.90 Az. F. Mer. 876 = Az. Mobiliare 880.00.

GENOVA, 10. M. debole Rendita Italia da 96.22 Az. Banca Naz. 2115 Az. Mobiliare 880. Az. Fer. Mer 772 — Az. Fer. Med. 612.00.

ROMA, 10. Rendita Italiana 96.50 Az. Banca Generale 654.65

PARTICOLARI

Parigi, 10. Chiusa R. ital. 95.72.

Vienna, 10. Rendita Austriaca carta 82 25. Id. aust. arg. 82.90. Id. aust. oro 111.50 Londra 121.00 Napoleoni 9 55 1 2

Milano, 10 Rend. Ital. 96.62 Serali 96 67 Napoleoni 20.— Marchi 125

BORSE ESTERE

TRIESTE, 9.

Tendenza abbastanza ferma per le carte, nelle quali però non si verificano che lievi oscillazioni, causa la permanente scarsa vivacità dei mercati. Conosciutasi in chiusa di Borsa il ribasso d'un per cento nel tasso di sconto della Banca d'Inghilterra, i prezzi delle carte erano ancora più sostenuti Ciononpertanto i cambi si mantennero fermi.

Napol 9.56. a 9.57. Zecchini 5.60 a 5.62. Lire Sterline da 12.07 a 12.10. Lire Turche 10.85 a 10.87. Londra da 121.— a 12.10 Francia da 47.74 a 47.90 Italia 47.25 a 47.50. Banconotte italiane da 47.25 a 47.45. Dette Germaniche da 59.25 a 59.45

Rendita austriaca in carta da 82.35 a 82.50. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.75 a 101.90 Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 93.45 a 93.65 Credit da 310.50 a 311.50. Rendita Italiana 95.3|8 da 95.1|2 Greci 5 0|0 da fr. 425.00 a 427.00.

VIENNA, 9.

Azioni Credit 311.60. Biglietti 1860 141,25, Detti 1864 174.— Rendita austriaca in carta 82.25, Ferrate dello Stato 261.80 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.56 — Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.50 Loyd austriaco 437 Banca anglo austriaca 122.25 Lombarde 102 60 Union Banck 221.75 Landarbank 225.60 Prestito comunale viennese 141.50 Rendita austriaca in oro 111.60. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 101.85 Detta detta in carta 93 60 0|0. Azioni tabacchi 109 50 fermissimo.

LONDRA, 9 Inglese 99. 3|16 Italiano 94.3|4

BERLINO, 10. Mobiliare 168.50 Austriache 110.10. Lombarde . Rendite Italiane 96 40

PARIGI, 10. Rendita Fr. 3 0|0 86.47 Rendita 3 0|0 per 82.85 Rendita 4 1|2 104.70. Rend. italiana 95.50 Cambi su Londra 25.30. Consolidi inglese 99 3|16 Obbligazioni ferroviarie italiane 306.— Cambio italiano 13|16 Rendita turca 16.30 Banca di Parigi 906. Ferrovie tunisine 493.75 Prestito egiziano 474.37 Prestito spagnuolo est .72 3|8 Banca di sconto 523 00 Banca ottomana 535 62 Credito fond 1337. Azioni Suez 2195.

L'Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — Grande L. 16 all'anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (franco nel Regno).

« Perpetual - tovaglie » di C. ABRAHAMS e C.
« Perpetual - tappeti » di C. ABRAHAMS e C.
« Perpetual - tovaglie » di C. ABRAHAMS e C.
« Perpetual - tappeti » di C. ABRAHAMS e C.

Tovaglie e Tappeti p. oprio da famiglia
Non più Tovaglie macchiate.

Dimensioni: 140×140 L. 12.—
140×160 » 14.—
160×160 » 16.—
160×180 » 18.—

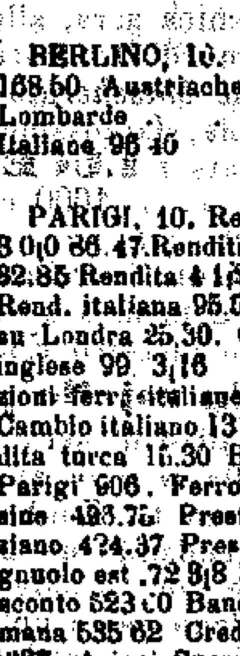
AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barcttieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Amaro d'Udine